



Autorità Nazionale Anticorruzione

Provvedimento n. 384 – S del 28 ottobre 2015

Oggetto: Procedimento n. UVMAC/S /1792/2015 per l'irrogazione delle sanzioni amministrative, ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, avviato nei confronti dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona di Pavia

Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

nell'adunanza del 28 ottobre 2015

Visto l'articolo 19, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114, secondo cui, salvo che il fatto costituisca reato, l'Autorità Nazionale Anticorruzione applica una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto ometta l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità o dei Codici di comportamento;

Visto l'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo il quale ciascuna amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione;

Visto il paragrafo 3.1.1. del Piano nazionale anticorruzione, con il quale sono specificati i contenuti minimi dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e sono fornite indicazioni in ordine all'integrazione tra i predetti Piani e i modelli di organizzazione e gestione previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

Visto l'articolo 10, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, secondo il quale ogni amministrazione adotta il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente;

Vista la delibera del 4 luglio 2013, n. 50, con la quale sono specificati i contenuti del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e sono fornite indicazioni per l'aggiornamento del Programma 2014-2016;

Visto l'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo il quale ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio Codice di comportamento che integra e specifica il Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni definito dal Governo ed approvato con decreto del Presidente della Repubblica;

Visto il Comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 10 aprile 2015;

Visti i principi e le disposizioni della legge 24 novembre 1981, n. 689;

Visto il Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei



Autorità Nazionale Anticorruzione

Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento di cui alla delibera del 9 settembre 2014, pubblicato in G.U. n. 233/2014;

Visto l'accertamento eseguito dall'ufficio UVMC dell'Autorità sul sito istituzionale dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona di Pavia con il quale è stata riscontrata la mancata pubblicazione, nella apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), del Programma per la Trasparenza e integrità (PTTI) e del Codice di comportamento;

Vista la nota del 9.6.2015 n. 73071, di avvio del procedimento sanzionatorio da parte del Responsabile del procedimento dell'Autorità per la mancata pubblicazione dei provvedimenti sopra menzionati;

Vista la nota del 26.6.2015 n. 82203 con cui il Presidente ed il Direttore generale dell'ASP di Pavia hanno rappresentato il convincimento di non essere tenuti obbligatoriamente, nel corrente anno, ad adottare i provvedimenti di che trattasi in quanto, a loro avviso, l'ASP di Pavia è un ente pubblico economico;

Vista la nota n. 116084 in data 15.9.2015 con la quale è stato chiesto a ciascuno dei componenti del Consiglio di indirizzo, in quanto soggetti obbligati, di esprimere il proprio avviso in ordine alle motivazioni esposte con nota del 26.6.2015 a firma del Presidente e del Direttore generale;

Vista la nota del 24.9.2015, n. 122269, a firma di tutti i componenti del Consiglio di Indirizzo, con la quale sono stati ribaditi ed ulteriormente illustrati i motivi alla base della ritenuta non immediata assoggettabilità dell'ente alle disposizioni di cui alla legge n. 190/2012 ed decreti attuativi; e, comunque, sono state date assicurazioni in merito all'adempimento richiesto prima del termine del 31.1.2016;

Vista la nota del 7.10.2015, n.129494, con cui l'Ufficio ha chiesto all'Azienda, per una compiuta disamina della questione, di trasmettere copia del decreto del 2 novembre 2011, n. 10035, della Direzione generale famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale della regione Lombardia, citato nella precedente nota del 24.9.2015. L'invio dell'anzidetta nota ha sospeso il procedimento sanzionatorio di che trattasi.

Vista la nota del 14.10.2015, n. 134988, con la quale è stato trasmesso il richiesto provvedimento.

Visti gli atti del procedimento e la documentazione acquisita nel corso dell'istruttoria;

Rilevato che dalla documentazione acquisita è emerso che:

- la contestazione dell'Ufficio è intervenuta in data 9 giugno 2015, ossia circa un mese dopo la scadenza assegnata dal Comunicato del Presidente dell'ANAC agli Istituti pubblici di assistenza e beneficenza (IPAB) e alle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) per adeguarsi alle previsioni della l. 190/2012 e dei suoi decreti attuativi;
- l'ASP di Pavia ha rappresentato che, ancor prima dell'invio della nota di avvio del procedimento sanzionatorio, erano state avviate le procedure per la predisposizione del PTPC, del TTI e del codice di comportamento;
- l'ASP di Pavia ha precedentemente adottato il Modello organizzativo di cui al d. lgs. 231/2001;



Autorità Nazionale Anticorruzione

- è possibile escludere, per i motivi esposti, che l'ente volesse con consapevolezza e volontà commettere l'infrazione, ovvero che il suo comportamento omissivo fosse il fine ultimo della sua azione;
- l'elemento psicologico che caratterizza la censurata condotta è da rinvenirsi nella colpa;
- gli elementi conoscitivi desumibili dalla consultazione del sito web dell'Azienda non consentono di ricavare, con certezza, il grado di esposizione al rischio della corruzione dell'ente o di sue particolari attività;
- nel lasso di tempo intercorso tra la data del 26.6.2015, in cui veniva affermato l'avvio delle attività relative alla predisposizione del PTPC, del PT*TI e del codice di comportamento già a partire dal maggio 2015, ad oggi, non si rinvencono attività ulteriori dell'Azienda, espressione concreta dell'impegno dichiarato di procedere in tempi brevissimi, prima del 31 gennaio 2016, all'adozione dei provvedimenti richiamati.

Considerato che:

- la sanzione pecuniaria riguarda la mancata adozione del PTPC, del PT*TI e del codice di comportamento per il 2015, ne sono destinatari i soggetti obbligati in tale anno;
- la sanzione pecuniaria è determinata ai sensi dell'art. 19, comma 5, lett. b) del decreto legge n. 90/2014, secondo i parametri contenuti nell'art. 8 del Regolamento, con l'applicazione dei criteri generali contenuti nella legge n. 689/1981;
- l'importo è definito in rapporto a: la gravità dell'infrazione, anche tenuto conto del grado di partecipazione dell'interessato al comportamento omissivo; la rilevanza degli adempimenti omessi, anche in relazione alla dimensione organizzativa dell'amministrazione e al grado di esposizione dell'amministrazione, o di sue attività, al rischio di corruzione; la contestuale omissione di più di uno dei provvedimenti obbligatori; l'eventuale reiterazione di comportamenti analoghi a quelli contestati; l'opera svolta dall'agente per l'eliminazione o l'attenuazione delle conseguenze dell'infrazione contestata;
- le risultanze istruttorie sono state valutate secondo gli anzidetti parametri;
- nel caso di specie, si è ritenuto di irrogare la sanzione pecuniaria pari a € 1.500 per ciascuno per soggetti obbligati, atteso che la sanzione deve senz'altro tenere conto che l'obbligo di adottare i provvedimenti in parola è stato definitivamente chiarito in tempi relativamente recenti (10.4.2015), ma non può tralasciarsi che l'ente stesso ha comunicato di aver avviato le procedure per l'emanazione dei provvedimenti richiesti prima della data dell'avvio del procedimento sanzionatorio e, ad oggi, non risultano compiute ulteriori azioni.

Ritenuto che la sanzione resta a carico dei soggetti tenuti al dovere d'azione violato, in parti uguali tra loro e con il vincolo della solidarietà, in ragione della loro pari responsabilità - materiale e psicologica - nella causazione dell'illecito, tenuto anche conto, ai fini della individuazione delle rispettive competenze, delle disposizioni dell'art. 53, comma 23, della legge 23.12.2000, n. 388 e s.m.

Tutto ciò premesso e considerato



Autorità Nazionale Anticorruzione

DELIBERA

di irrogare la sanzione pecuniaria in misura pari a euro 1.500 (millecinquecento) per ciascuno dei soggetti, e con il vincolo della solidarietà, trattandosi di concorso nell'illecito amministrativo, ai signori:

- [omissis], in qualità di [omissis] dell'ASP di Pavia
- [omissis], in qualità di [omissis], dell'ASP di Pavia
- [omissis], in qualità di [omissis], dell'ASP di Pavia
- [omissis], in qualità di [omissis], dell'ASP di Pavia
- [omissis], in qualità di [omissis], dell'ASP di Pavia
- [omissis], in qualità di [omissis], dell'ASP di Pavia

Il pagamento della sanzione pecuniaria dovrà avvenire entro 30 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento. Il pagamento della sanzione pecuniaria potrà essere oggetto di rateizzazione.

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5-*bis*, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114, il presente provvedimento può essere impugnato innanzi al Tribunale in composizione monocratica.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul sito istituzionale dell'Autorità.

Il Presidente f.f.
Francesco Merloni

Depositato presso la Segreteria del Consiglio il 3 novembre 2015

Il Segretario: Maria Esposito